



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 13 - anno 92
27 marzo 2023

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

GIUSEPPE FIORELLO

IL CORAGGIO DI UN AVIATORE

© Nicola Olearo

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

ERA ORA

Oggi è già domani. Domani è già dopo. Guardiamo al futuro dimenticandoci il presente. Viviamo con l'agenda proiettata non più alla quotidianità, ma agli altri giorni. E questo perché siamo schiacciati dalla nostra vita. Abbiamo perso il gusto di viverla.

Siamo proiettati sempre verso qualcosa che ci manca, che vorremmo subito, e la nostra impazienza non ci permette di aspettare i giusti tempi.

A volte al suono della sveglia, scendendo dal letto, ci sembra quasi di non ricordare quello che è avvenuto il giorno prima perché siamo già proiettati verso quello che dovremo vivere.

Tutto si svolge sempre di corsa, come un caffè bevuto senza fiato, come fosse un semplice bicchiere d'acqua. Tutto quello che ci ruota intorno diventa lontano da noi e anche gli affetti più cari rischiano di essere solo delle pedine sulla nostra scacchiera. La mossa per avanzare è sempre quella più difficile. Non parliamo poi di quella per tentare lo scacco.

Ed è proprio in quel momento che mentre cerchiamo di capire quale pedina muovere, ci giriamo e ci accorgiamo che i nostri figli hanno abbandonato da tempo i loro giocattoli proiettandosi verso qualcosa di più idoneo alla loro età.

E a noi restano solo i ricordi, per quello che è stato e per quello che ci siamo persi.

Difficile recuperare. Difficile poter rivivere momenti che forse avrebbero potuto disegnare in modo diverso la nostra esistenza.

Forse dovremmo ogni tanto resettare la nostra vita riposizionando quei valori che mentalmente pensiamo di vivere, ma che invece abbiamo chiuso in qualche cassetto. E quando diremo "era ora" avremo fatto un passo avanti verso il recupero del nostro tempo.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 13
27 MARZO 2023



VITA DA STRADA

3



UN PASSO DAL CIELO

Al via la settima stagione della fiction ambientata sulle Dolomiti. Da giovedì 30 marzo in prima serata su Rai 1

10

DALLA STRADA AL PALCO

Al via, martedì 28 marzo in prima serata su Rai 2, la seconda edizione dello show condotto da Nek

16

PIERGIORGIO CAMILLI

Con Fiorello tutto è possibile: intervista al regista di VivaRai2!

20

PREMIO ROBERTO MORRIONE

Presentati i finalisti della 12esima edizione

28



DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Giulia Ghiretti, campionessa paralimpica di nuoto delle Fiamme Oro

40

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

50

GIUSEPPE FIORELLO

L'attore veste i panni dell'aviatore Francesco Baracca, eroe visionario nella Prima guerra mondiale, nel docu-film "I cacciatori del cielo". Il 29 marzo in prima serata su Rai 1

6

IVA ZANICCHI

Come la Signora in giallo: è presidente di giuria e investigatrice ne "Il cantante mascherato" il sabato sera di Rai 1

12

FLAVIO PARENTI

Interpreta Tancredi ne "Il Paradiso delle Signore", "un uomo che fa le sue scelte, ma è anche profondamente insicuro"

18

VIVA RAI 2!

Il foto racconto di una settimana di emozioni in via Asiago 10

22

CONVERSERA I

Fake news e disinformazione: lo psicologo Giuseppe Riva spiega le strategie di comunicazione online. Dal 27 marzo su RaiPlay

30

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

36

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

44

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

52

SENTIERI

Alla scoperta del Paese attraverso gli itinerari più belli delle nostre montagne. Da sabato 1° aprile alle 14.00 su Rai 1

24

OSSI DI SEPPIA

Pantani, vita e morte del Pirata. Dal 28 marzo su RaiPlay e il 12 maggio su Rai 3

32

CACCIA ALL'UOMO

La vita in fuga del terrorista Cesare Battisti fino all'arresto avvenuto dopo 37 anni di latitanza. In prima visione, sabato 1° aprile alle 21.45 su Rai 3

26

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

34

MUSICA

Il rap di Endi incontra il pop di Davide De Marinis in "Piove a diretto"

38

LA POSTA DI RAI YOYO

Anche la Pimpa nel programma condotto da Carolina e Lallo il Cavallo. Dal lunedì al venerdì alle 17.00 sul canale 43

48



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 13 - anno 92
27 marzo 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv



BARACCA, UN EROE VISIONARIO

Rai 1 Rai Documentari

L'attore veste i panni dell'aviatore, coraggioso pilota nella Prima guerra mondiale. Il Docu-film "I cacciatori del cielo", in onda il 29 marzo in prima serata su Rai 1, è anche l'occasione per celebrare il centenario della costituzione dell'Aeronautica Militare, e racconta le imprese eroiche, la vita e l'amicizia dei pionieri del volo

“ *I cacciatori del cielo*” ci porta alla Prima guerra mondiale, come è stato il suo approccio al copione e al suo personaggio, il pilota del Regio esercito Francesco Baracca?

L'approccio è stato di curiosità. Sapevo poco di Francesco Baracca e ho avuto l'opportunità di scoprirlo, di conoscere quel momento pionieristico della nostra aeronautica che iniziava con i voli da guerra e che guardava al futuro. Le nuove tecniche di volo nascono proprio in quel periodo, con quei personaggi, nasce la nuova visione del volo, anche di quello civile.

Che cosa l'ha incuriosito di Baracca?

Il coraggio e per paradosso la lealtà. Documenti storici ci dicono come indicasse ai suoi, in fase di combattimento, di mirare solo ed esclusivamente all'aereo e mai al pilota, al nemico uomo, sperando di abbattere l'aereo e di salvare l'uomo. È paradossale, si sa che applicare questo in guerra è quasi impossibile, ma lui ci provava. La sua azione militare finiva con l'abbattimento dell'aereo, anche se molto spesso però le vite si perdevano ugualmente. Come accade in tutte le guerre, è la storia di giovani che vanno a difendere la loro nazione mettendo a rischio la propria vita.

Tema particolarmente attuale

Le guerre, purtroppo, si sono sempre somigliate e si somigliano. Speriamo che quella in corso si fermi qui. I punti di contatto tra la storia che raccontiamo e il conflitto attuale mi hanno molto emozionato.

Si può dire che in Baracca ci fosse una sorta di etica della guerra?

L'etica è difficile trovarla in una guerra. Quei soldati si aggrappavano a tutto per sperare che finisse, che si potesse fare meno male possibile. Ma in fondo, poi, è la storia dell'uomo che ci dice che in guerra ci va quasi sempre chi non la vuole. Erano e sono i giovani soldati ad andare in trincea, in guerra. Le menti diaboliche, pensanti, che le scatenavano, raramente si trovavano lì fisicamente a combattere, come oggi del resto. Chi ne



faceva e ne fa ancora le spese sono i ragazzi, gli uomini, i padri di famiglia, i fidanzati, i fratelli, i mariti.

Che significato dà alla parola eroe?

L'eroe è colui, colei, che vive rispettando la vita degli altri. Per essere eroi non c'è bisogno di fare un atto eroico straordinario. Lo si è nei piccoli gesti quotidiani, rispettando la vita e con l'amor proprio. Se rispetti molto te stesso hai uno sguardo più attento anche verso gli altri.

Il volo cent'anni fa, che emozioni provavano gli aviatori di allora?

Ho immaginato una sensazione costante di adrenalina ai massimi livelli. Loro sapevano di salire su mezzi che dipendevano esclusivamente dalle loro capacità, caricavano la mitragliatrice con una mano mentre tenevano col ginocchio la cloche. Era tutto manuale. Oggi l'adrenalina è probabilmente identica, ma

il pilota è parte della tecnologia. All'epoca il pilota era la tecnologia.

Che cosa sono il volo e il cielo per Giuseppe Fiorello?

Spesso sogno di volare con il mio corpo, di farlo a braccia aperte. Sembra un po' una scena del film "Il grande Lebowski" dei fratelli Coen, con Jeff Bridges, che mi ha sempre fatto divertire. E poi non posso non ricordare il volare di Domenico Modugno, che mi appartiene tanto, e che ha fatto volare l'Italia negli anni del boom economico. C'è anche il prendere l'aereo, cosa che mi intimidisce. Ho sempre trovato un po' innaturale che tanta roba possa galleggiare nell'aria, ma lì c'è la dimostrazione del genio umano. Genio che svanisce in un sol colpo quando non ci accorgiamo che centinaia di persone, bambini, annegano nei mari del nostro Paese. Questi due estremi umani mi fanno impazzire. L'uomo è capace di far volare un aereo, ma non di

salvare delle vite umane che stanno navigando per cercare la salvezza. Poli opposti difficili da collegare.

Il pubblico non manca di tributarle stima e affetto, che cosa significa essere un attore, ed esserlo oggi?

A questa domanda ne aggiungo un'altra. Sono un attore o faccio l'attore? Credo di essere un po' l'uno e un po' l'altro. Farlo è dare a te stesso e agli altri un'esigenza, un motore che ti muove, essere attore, invece, richiude in sé tutta la parabola della tua vita. All'interno dell'essere attore metti alcuni pezzi della tua esistenza, per entrare in un personaggio, in una storia. E poi c'è un terzo livello, che è la regia. Il fatto di essere un attore che sta dietro alla macchina da presa è affascinante, nella consapevolezza di come si vive dall'altra parte. Gli attori sono spesso persone molto fragili, molto delicate e che stanno seriamente giocando a un mestiere molto bello.

A chi dedica questo lavoro?

Lo voglio mettere al centro dell'attenzione del mondo politico internazionale affinché la storia della guerra, del combattere, del difendersi, non si ripeta. Perché dobbiamo pensare di difenderci da un Paese vicino? Perché l'umanità deve sempre difendersi da qualcuno? So che sono discorsi utopistici e sembrano anche qualunquisti o buonisti, non mi importa di quello che penseranno i lettori. Possono giudicarmi. Mi piace riflettere sulle parole, sui fatti, sugli eventi. Mi pongo sempre delle domande e mi chiedo perché non si possa vivere una convivenza, all'interno della quale possa esserci un confronto umano, non violento. Confrontarsi dà energia ma non deve mai sfiorare il sentimento della violenza. Dedico questo lavoro a coloro che non hanno capito tutto questo, a quelli che possono fermare questa guerra. ■



La settima stagione di una delle fiction più amate del piccolo schermo. Con Giusy Buscemi, Enrico Ianniello, Marco Rossetti, Serena Iansiti, Gianmarco Pozzoli, Leonardo Pazzagli e Giulia Vecchio. Da giovedì 30 marzo in prima serata su Rai 1

“Un passo dal cielo” torna in prima serata su Rai 1 con la regia di Enrico Ianniello e Laszlo Barbo. Lo scenario è ancora una volta quello, straordinario, delle Dolomiti, che nelle sei stagioni passate ha incantato i telespettatori della Rai. Sulle montagne si posa lo sguardo di Manuela Nappi (Giusy Buscemi), che porta alla narrazione una prospettiva nuova. Questa

stagione si gioca sull'incontro tra femminile e maschile, nelle sue infinite sfumature. Nel rapporto tra Manuela e Vincenzo (Ianniello) scopriremo due fratelli poliziotti che conducono le indagini in maniera opposta. Da un lato il commissario scafato e inflessibile e dall'altro la poliziotta empatica, capace di notare ciò che ad altri sfugge. Attraverso Manuela, scopriremo i nuovi personaggi maschili di questa stagione. Nathan, l'uomo degli orsi, interpretato da Marco Rossetti, che vive da solo nella foresta. Nessuno lo vede mai, se non raramente quando scende in paese per vendere la selvaggina e le pelli. Si dice che sia stata proprio un'orsa a prendersi cura di lui. Un giorno, una coppia di antropologi lo ha trovato e ha deciso di "adottarlo", cercando di riportarlo alla civiltà. Lo hanno cresciuto, insieme alla loro figlia Adele (Giulia Vecchio), in una fattoria al confine tra il paese e il mondo selvaggio della foresta. Oggi è un uomo

che vive lontano da tutto e da tutti, ma sembra avere un conto aperto con un grande allevatore della valle dall'aspetto di un cowboy d'altri tempi. Un personaggio potente, amato, temuto, rispettato, Luciano Paron (Giorgio Marchesi), il primo difensore delle tradizioni secolari della valle. Questo facoltoso cowboy, che non ha eredi, sembra aver messo gli occhi addosso al nipote di Nathan, Mirko (Alessandro Bedetti), che cerca di avvicinare a sé come fosse un figlio. Insieme a Manuela, Nathan andrà a fondo nella vita di Paron per difendere quei boschi e quegli animali che sono a tutti gli effetti la sua casa e la sua famiglia. Nel cast Serena Iansiti, Gianmarco Pozzoli, Leonardo Pazzagli, Giulia Vecchio. Con la partecipazione di Rocio Muñoz Morales. La serie, coprodotta da Lux Vide e da Rai Fiction, sarà trasmessa da giovedì 30 marzo in prima serata su Rai 1. ■

Nella prima puntata

Manuela torna a San Vito per scoprire cosa si cela dietro la morte della sua amica Roberta, moglie di Gregorio Masiero, uno scultore locale. Appena arrivata, si trova coinvolta in un'indagine con suo fratello Vincenzo. Così conosce Nathan, un uomo misterioso e selvaggio che vive nella foresta, e Luciano Paron, il grande e temuto allevatore che tiene in pugno la valle. Intanto, Vincenzo è diviso tra una sorella che fatica a riconoscere e una Carolina imprenditrice che riceve un'offerta professionale inaspettata e imperdibile da Joe Bastianich. ■

Come la Signora in giallo

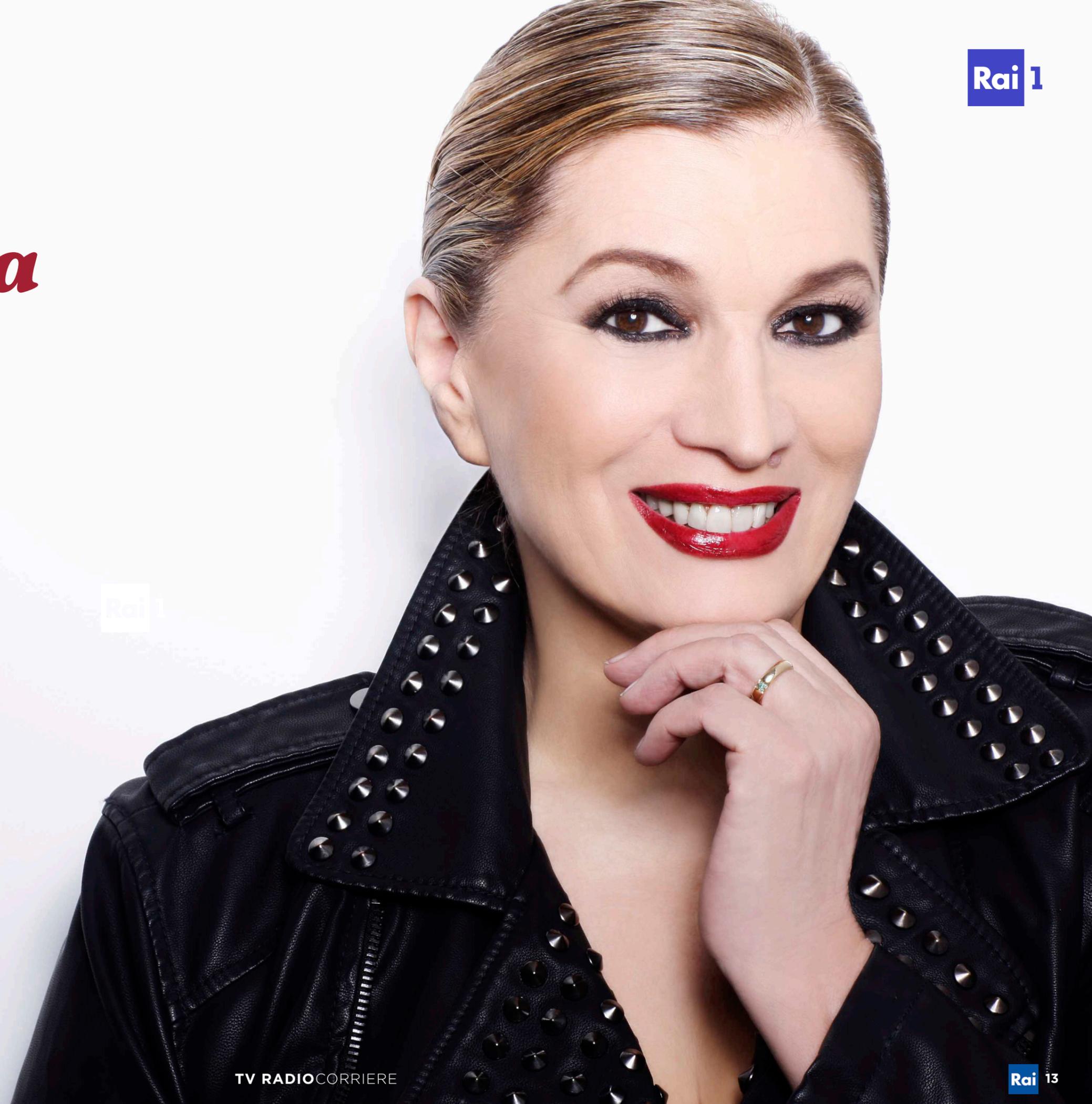
È la presidente di giuria e investigatrice ne "Il cantante mascherato", il sabato sera di Rai 1. «Bisogna indagare seriamente, ma quando vedo il maialino e le altre maschere mi vien da prenderla in caciara». E al RadiocorriereTv la cantante emiliana racconta anche una barzelletta (anzi due)

Come è andato il suo debutto a "Il cantante mascherato"?

Nella prima puntata ero un po' frastornata, a dir la verità, ma adesso mi sciolgo (sorride). Milly è una padrona di casa perfetta, straordinaria, e sono anche contenta dei miei compagni di viaggio: Christian De Sica che ho sempre amato, Flavio Insinna che è spiritosissimo, Serena Bortone che fa un po' da professoressa e ci bacchetta, poi DJ Francesco che è simpaticissimo. Abbiamo preso le misure, andremo benone.

Che rapporto ha con le maschere?

Quando penso alla maschera penso inevitabilmente al carnevale, e così ritorno bambina. Nel paesino in cui sono nata, le maschere le facevano le mamme. La mia era molto estrosa, usava delle patate e ce le metteva in bocca, delle cose tremende (sorride). Noi andavamo in giro casa per casa e il divertimento più grande era proprio quello di non farsi riconoscere, come accade nella nostra trasmissione. Penso anche ai grandi carnevali, Rio come Viareggio. In trasmissione è bello giocare, ma è



altrettanto divertente guardare queste maschere bellissime, fatte con molta cura.

Come si trova nei panni dell'investigatrice?

Sono una ridanciana, la butto sempre sullo scherzo, ma bisogna essere seri. Il mio ruolo è quello di indagare, di scoprire, cosa non proprio semplice. Ci danno degli indizi, ma secondo me sono proprio fasulli...

Bisogna fare attenzione ai depistaggi...

Loro vogliono depistare, perché non avrebbe senso che noi indovinassimo subito chi canta dentro la maschera. Ce ne sono alcune, come quella del Cigno svelata la prima sera, in cui cantava Sandra Milo, che hanno un'impronta inconfondibile: era proprio Sandra. Poi ce ne sono altre molto difficili da individuare.

Che giudizio dà alle qualità vocali dei concorrenti?

Ce n'è uno che pur sforzandosi non riesce a cantar male, se ben ricordo l'Ippopotamo, deve essere un cantante bravo. Ce ne sono altri che secondo me cantano male (*ride*), diciamo la verità. C'è da dire che se un cantante è bravo riesce anche a stonare, avendo grande padronanza della voce. Quando c'è un professionista vero lo capisci.

La vediamo divertirsi...

Bisogna indagare seriamente, quando vedo il maialino e le altre maschere mi vien da prenderla "in caciara", ma il mio ruolo di presidentessa della giuria mi impone di esser seria.

Come investigatrice, si sente più vicina alla "Signora in giallo" o alla nostra Imma Tataranni?

Alla Signora in giallo, la adoro. Vorrei essere come lei che scopre sempre tutto, non so come faccia. Avanti le nonne con l'esperienza. Potrei essere la "Signora in rosa" (*sorridente*).

Che cos'è per lei la leggerezza?

È quella cosa che ti fa vivere bene. Non significa non prendere sul serio ciò che succede, ma cercare di sentire sempre la brezza, il venticello che ti aiuta a sopportare anche i dolori, che ti aiuta a far sì che le offese non ti colpiscano troppo. La leggerezza e l'allegria sono una cosa buona.

C'è un complimento del suo pubblico che le fa particolarmente piacere?

Ultimamente, dopo aver fatto "Ballando con le Stelle", accade spesso che a fermarmi siano i ragazzi. Mi chiedono una fotografia, vogliono che



racconti una barzelletta. Avere questi giovani che mi seguono è un vero miracolo, è galvanizzante, mi definisco una nonna rock.

Questa nonna rock è una donna felice?

Faccio di tutto per esserlo. Mi reputo un po' anche una comica, pur avendo fatto per tutta la vita la cantante. Nel mio DNA c'è anche questa vena, proprio come mia nonna Rosa, una donna semplicissima, ma adorata da tutte le altre donne del paese per la sua capacità di far ridere. Penso di assomigliarle. Quando vedo che la gente ride alle mie battute sono felice (*sorridente*). Certamente, come tutti i comici, vivo anche momenti di grande tristezza e depressione, cosa che il pubblico forse non immagina. Avendo una certa età certi pensieri vengono alla mente, come pensare alla fine, cosa che ti lascia malinconia. È normale e giusto pensare anche alle cose meno piacevoli.

Facciamo passare alla svelta questa malinconia.

Le andrebbe di raccontarci una barzelletta?

Oddio quale posso raccontare... mi ha preso alla sprovvista, non voglio mica raccontarne una sporca... adesso ne cerco una pulita, raccontabile... eccone una...

- Senti, ma se io vado a letto con tua moglie, dopo siamo parenti?
 - No, siamo pari.
- Ne ho anche un'altra...
- A te piacerebbe fare l'amore in tre?
 - Porca miseria se mi piacerebbe...
 - Allora corri subito a casa da tua moglie, che forse fai ancora in tempo.

Grazie Iva...

Adesso vado a fare la spesa con mio marito al supermercato...

Cosa comprerà?

Da oggi inizio l'ennesima dieta (*sorridente*). Facciamo la dissociata, a mezzogiorno pollo o pesce e un po' di verdura. Alla sera 80 grammi di pasta con il pomodoro e un cucchiaino d'olio. E naturalmente il parmigiano. ■

©Anna Comastlingo



DALLA STRADA AL PALCO

DALLA
STRADA
al
PALCO

Al via, martedì 28 marzo in prima serata su Rai 2, la seconda edizione dello show condotto da Nek. Sei puntate in cui i protagonisti delle piazze italiane, cantanti, musicisti e artisti di arte varia, si esibiscono e si raccontano davanti al pubblico televisivo e agli ospiti in studio

Da martedì 28 marzo torna in prima serata su Rai 2 "Dalla strada al palco", lo show televisivo condotto da Nek, che porta in tv, in una grande festa, il variopinto mondo degli artisti di strada. Per 6 puntate, artisti provenienti da tutte le piazze d'Italia si esibiscono davanti al pubblico in studio e ad alcuni ospiti vip, i cosiddetti "passanti importanti".

"Dalla strada al palco" rappresenta una preziosa vetrina per cantanti, musicisti e artisti di strada, offrendo loro la possibilità di esibirsi e di raccontarsi nella più grande piazza d'Italia, quella televisiva.

Le loro performance saranno giudicate dal pubblico e dagli ospiti in studio che insieme, alla fine di ogni puntata, decreteranno i migliori che si sfideranno durante la puntata finale per aggiudicarsi il premio di miglior artista di strada d'Italia.

All'interno di uno studio che ricrea per ciascuna esibizione la gioiosa atmosfera di una piazza ogni volta diversa, Nek conduce uno show ricco di emozioni e tanto divertimento. Gli artisti di strada condivideranno i loro talenti legati ad ogni forma d'arte, dalla musica al canto, dalla danza alla giocoleria, e incanteranno i telespettatori con straordinarie esibizioni. Ma ognuno di loro, oltre al proprio talento, reca con sé una storia personale, a volte commovente, altre volte eccentrica o divertente, ma che non manca mai di suscitare curiosità ed emozioni in chi l'ascolta. Ad accompagnarli sul palco la band del Maestro Luca Chiaravalli.

"Dalla strada al palco" è un'idea originale di Carlo Conti, scritto da Emanuele Giovannini, Leopoldo Siano, Giona Peduzzi, Maria Grazia Giacente, Simona Iannicelli. Prodotto da Rai - Direzione Intrattenimento Prime Time in collaborazione con Stand by me, a cura di Daniela Di Mario e Tiziana Iemmo, per Stand by me, di Francesco Sturlese. Produttore esecutivo Rai: Roberta Bellagamba. Produttore esecutivo Stand By Me: Claudia Santilio. La regia è di Sergio Colabona. ■

Rai 2

TANCREDI, TRA L'AMORE E L'OSSESSIONE

E' uno dei protagonisti della nuova stagione della fiction "Il Paradiso delle Signore". «Il personaggio che interpreto è un uomo che fa le sue scelte, - spiega l'attore - ma emerge anche la sua profonda insicurezza perché ha avuto una vita difficile e ha dovuto costruirsi una corazza fortissima»

L'arrivo di Tancredi che impatto ha avuto sulla narrazione?

Molto grande. La serie si trasforma, l'intero assetto viene messo in discussione attraverso Tancredi, che diventa un motore di trasformazione.

Perché hanno scelto lei per il ruolo di Tancredi?

Ho sempre svolto ruoli romantici, principeschi, positivi e leggeri. Invece, penso di avere una vena di ambiguità e pericolosità che è stata riconosciuta e sfruttata. Credo abbiano avuto una buona intuizione nel pensarmi per Tancredi.

Tancredi è visto come un cattivo, ma anche come un personaggio dai mille strati. Lei come lo vive?

L'ho affrontato così anch'io. Credo che sia il rappresentante del romanticismo in entrambe le sue facciate. Si tratta di un uomo che fa le sue scelte per amore e questo è romantico. Emerge anche il suo lato di insicurezza profonda perché ha avuto una vita difficile e ha dovuto costruirsi una corazza fortissima. Il suo modo di essere è il risultato di quel confine labile che c'è tra l'amore e l'ossessione.

Quanto conta il passato di Tancredi nel suo modo di essere oggi?

Tancredi è cresciuto facendo le veci del padre sin da giovane e si è preso cura della famiglia. Ha dovuto farsi forza e crear-



si una corazza per poter avere a che fare con quelli che sono gli squali della finanza e dell'editoria torinese. Questo sicuramente lo ha indurito e gli ha creato delle insicurezze. Noi tutti siamo come degli alberi. Se cresciamo davanti al vento della costa, è chiaro che cresceremo piegati dal vento, anche se proveremo a raddrizzarci. Purtroppo, la vita ci piega e la maturità è proprio quella di imparare a fare i conti con questo vento e a farlo diventare una forza.

Tancredi è più fragile o più manipolatore?

Io credo che sia entrambe le cose. Tutto penso nasca da una sua fragilità, ma evidentemente questa cosa ha preso una deriva manipolatrice, perché è il modo più facile di ottenere quello che vuole senza esporre le sue fragilità.

Il suo personaggio ha rischiato la vita per Matilde, lo rifarebbe? E invece, cosa sarebbe disposta a fare lei per lui?

Una bella domanda! Lui lo rifarebbe. Lei lo ama, ma ha dei dubbi perché non è che sia un personaggio facile Tancredi. Matilde prova un amore che mette in discussione per nuove prospettive, nuovi obiettivi, nuove persone. Lui l'ha tenuta per anni chiusa e segregata, impedendole di sbocciare nella sua carriera. Ma non appena lei ha potuto, ha iniziato a recuperare tutto quello che ha perso.

Il bastone accompagna Tancredi ovunque. Racconta anche di un'anima che necessita di essere sorretta?

Certamente. Il bastone è un pezzo integrante di Tancredi, la manifestazione della sua fragilità che è anche fisica, ma anche una dimostrazione del suo potere. Quel bastone spiega la sua natura precisa: un uomo che si appoggia al bastone, ma che usa il bastone come scettro del potere. Lui ha molto del Riccardo III di Shakespeare, un uomo di grande fascino, manipolatore e zoppicante.

Qual è stata la difficoltà più grande nel recitare nella serie?

Imparare a memoria tutto quello che dobbiamo recitare. Abbiamo tantissimi testi. Ovviamente essendo una serie che va avanti tutti i giorni, si può immaginare la quantità di scene che bisogna girare. Una vera fatica arrivare sul set con una memoria di ferro, una sfida. Richiede molto studio, però mi diverto anche...

Come vive il set di una serie già di grande successo?

Mi è successo più volte di entrare in una serie già avviata. Quando ho cominciato a recitare in "Un medico in famiglia" era già un enorme successo, così come "Distretto di polizia". Devo dire che qui l'energia si percepisce forte, è un set impeccabile, sono tutti bravissimi, i costumi sono eccezionali. Davvero è un set che ha grande professionalità e tanta disciplina, ma anche una cortesia e un'attenzione al dettaglio assolutamente uniche. ■



Con Fiore tutto è possibile

Un glass box pieno di colore e di energia in una strada (speciale) nel centro di Roma; un pubblico entusiasta che sfida il freddo e le intemperie; uno degli showmen più amati di sempre. Dietro le telecamere, un regista d'esperienza che fa incontrare il varietà della tradizione e la sperimentazione: «Con Fiorello bisogna pensare fuori dagli schemi, anticipare, ragionare anche sul più piccolo particolare»

Cosa significa fare la regia di uno show "non convenzionale" come quello di Fiorello?

Vuol dire svegliarsi ogni mattina (anzi notte!!) e sapere che avrai a che fare con il più grande showman italiano di tutti i tempi!!! Quindi bisogna pensare fuori dagli schemi, anticipare, ragionare anche sul più piccolo particolare, perché gli show di Fiorello sono un grande puzzle dove ogni pezzo compone il disegno finale. E quando lavori con lui senti la responsabilità della buona riuscita di qualcosa che guarderanno tante persone, in primis lui.

Quali sono le sfide tecnico-realizzative che dovete affrontare?

Fiorello non ha mezze misure, ti chiede tutto quello che hai e anche quello che non hai. È molto attento alle nuove tecnolo-

gie, alle contaminazioni social. Sa fino dove può spingersi, ma a volte supera quel limite e accontentarlo diventa la sfida più interessante. Parlare con professionisti alla ricerca della soluzione è la cosa che mi piace di più, perché quando poi ci riusciamo, e ammetto che ci riusciamo quasi sempre :) perché ho a disposizione una squadra fantastica, vedere Rosario contento e le persone ridere di gusto ti ripaga di tutto.

Da un lato un programma con copione scritto a tavolino, dall'altro la quota di improvvisazione che contraddistingue Fiorello, qual è il punto di equilibrio giusto e necessario?

Abbiamo in mano una scaletta dove ci sono gli ingredienti della puntata, ma l'ordine spesso cambia e c'è anche una grossa parte di improvvisazione. Sono tanti anni che collaboro con

Fiorello e, professionalmente parlando, lo conosco molto bene, quindi, durante la diretta guardo la sua camera e dalle sue espressioni riesco quasi sempre a capire cosa sta per fare, e quando non ci riesco...)

In sala regia, durante la diretta, c'è spazio per farsi una risata?
Assolutamente sì!!! Ridiamo tutti di gusto, commentiamo, e anche noi, finita la puntata, siamo felici del lavoro svolto.

Cosa le sta insegnando questa esperienza?

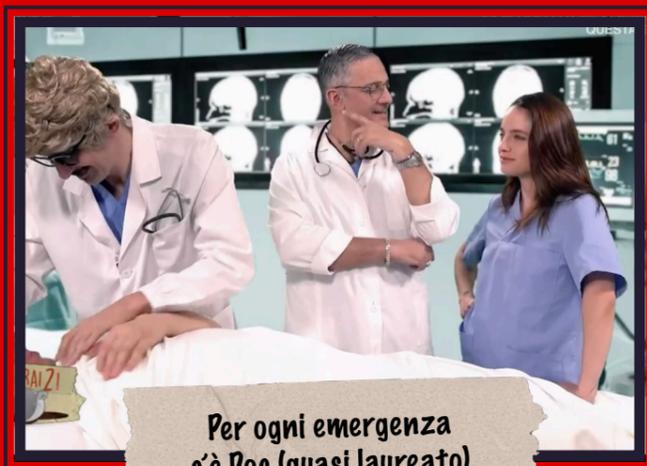
Questa, come tutte le esperienze che ho vissuto con Fiorello, le considero dei master in televisione, intrattenimento e varietà. Dico sempre che dopo qualche mese con lui non c'è nulla che non si possa fare, Rosario prova poco perché ha bisogno della diretta e dell'adrenalina che ne scaturisce per dare il meglio. Quindi, in alcuni casi, bisogna improvvisare. Il segreto è guardarlo divertendosi e metterci un po' di mestiere, il resto viene da sé.

Cosa pensa un istante prima di andare in diretta?

Ecco vediamo che succederà oggi... ■

Che primavera in Via Asiago

Il RadiocorriereTv ripercorre la settimana del programma più scanzonato della Tv e del Web. Il glass, la strada, la musica, la comicità, tutto rigorosamente in diretta dal lunedì al venerdì alle 7.15 su Rai 2, ma anche in replica nella notte di Rai 1 e sempre a disposizione su RaiPlay



Per ogni emergenza c'è Doc (quasi laureato)



Ma senza se, buongiorno ragazzi!



'O surdato 'nnamurato, stile Jova



Musica vegan, parola di Tofu



Cuando calienta el sol ci sono Nek e Renga



In ascensore c'è anche ... Pierfrancesco Favino



Supereroi... Angelo la canta in latino



Giuseppe e Rosario Fiorello, Stranizza d'amuri



Tommaso Paradiso viaggia intorno al sole

Camminando SU E GIÙ PER L'ITALIA

Alla scoperta del Paese attraverso gli itinerari più belli delle nostre montagne in compagnia di Lino Zani, Margherita Granbassi e Giulia Capocchi. Da sabato 1° aprile alle 14.00 su Rai 1

Ritorna su Rai 1 "Sentieri", il programma dedicato al tema del cammino. A percorrere gli innumerevoli sentieri che si dipanano dal nord al sud dell'Italia, saranno i conduttori Lino Zani, Margherita Granbassi e Giulia Capocchi che, descriveranno e racconteranno luoghi nascosti e tradizioni attraverso gli occhi di quanti incontreranno sul loro cammino.

Un racconto immersivo che consente di far vivere allo spettatore l'emozione e la scoperta della montagna in tutti i suoi aspetti: da quello naturalistico a quello culturale fino a quello enogastronomico non tralasciando il racconto del territorio dove il sentiero si snoda.

In ogni puntata, Gian Luca Gasca, un profondo conoscitore della montagna, darà numerosi suggerimenti per vivere questi luoghi nella massima sicurezza.

Ogni sabato alle 14.00 su Raiuno a partire dal 1° aprile. ■



©Assunta Savello

CACCIA ALL'UOMO

CESARE BATTISTI UNA VITA IN FUGA



CACCIA ALL'UOMO

La vita in fuga del terrorista Cesare Battisti fino all'arresto avvenuto il 12 gennaio 2019, dopo 37 anni di latitanza. In prima visione, sabato 1° aprile alle 21.45 su Rai 3

Sabato 12 gennaio 2019, ore 17.00. Cesare Battisti, ex terrorista italiano condannato all'ergastolo in via definitiva in Italia per quattro omicidi compiuti negli anni Settanta e latitante da anni in Sud America, viene arrestato a Santa Cruz de la Sierra. Battisti, che al momento dell'arresto ha 64 anni, era in fuga più o meno dal 13 dicembre, quando la Corte Suprema del Brasile ne aveva ordinato l'ar-

resto in vista di una possibile estradizione in Italia. Viveva in Brasile dal 2004 e l'ex Presidente Luiz Inácio Lula da Silva aveva negato la richiesta di estradizione all'Italia. Questa docufiction è la storia di una vera e propria caccia all'uomo, una grande operazione internazionale che, grazie alla costanza delle forze dell'ordine italiane e alla collaborazione di quelle boliviane, ha portato alla cattura del pluriomicida Cesare Battisti, latitante da 37 anni, e reso giustizia alle vittime e ai loro parenti. "Caccia all'uomo - Cesare Battisti una vita in fuga", una coproduzione Rai Fiction - Indigo Stories con la regia di Graziano Coversano, è in onda in prima visione sabato 1° aprile alle 21.45 su Rai 3. ■



PREMIO MORRIONE, LA 12ESIMA EDIZIONE

Rai News 24

Presentati i finalisti del riconoscimento per il giornalismo investigativo dedicato alla memoria del giornalista fondatore di Rai News 24. Sono dieci gli under30 selezionati tra 91 partecipanti, con i loro 5 progetti. La premiazione avverrà il prossimo ottobre a Torino

La dodicesima edizione del premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo ha i suoi finalisti, scelti da una giuria di professionisti dell'informazione presieduta da Giuseppe Giulietti. Tre le categorie, video inchiesta, radio - podcast d'inchiesta e inchiesta multime-

diale. In finale Susanna Ruggia e Federica Tessari (categoria radio-podcast d'inchiesta); tutor giornalistica Daria Corrias di Radio Rai 3. Francesca Trinchini (categoria multimediale); tutor giornalistico Lorenzo Di Pietro di "Agorà" Rai 3. Youssef Hassan Holgado e Tommaso Panza (categoria video inchiesta); tutor giornalistico Enzo Nucci del Tg3 Rai. Teresa Di Mauro, Vittoria Torsello e Lorenzo Urzia (categoria video inchiesta); tutor giornalistica Raffaella Pusceddu di "Presadiretta" Rai 3; Selena Frasson e Claudio Rosa (categoria video inchiesta); tutor giornalistico Pietro Suber di Mediaset. Ancora top secret il tema dei lavori.

«Un premio molto importante, che ricorda una persona molto importante per la Rai e che ho avuto il piacere di conoscere

e apprezzare - ricorda l'ad della Rai, Carlo Fuortes - In Rai si parla ancora del suo lavoro, ci sono i suoi allievi e alcune sue trasmissioni. Ma la cosa fondamentale è stata la sua idea del giornalismo investigativo come cuore del servizio pubblico. Un'idea che ha decenni, ma che è incredibilmente attuale». Maria Filippi Morrione, portavoce del Premio ricorda come «in undici edizioni abbiamo promosso 42 inchieste. Partono tutte dall'osservazione del territorio, sono quasi presidi sui territori». Nella realizzazione delle inchieste i finalisti sono affiancati da un pool di tutor di grande esperienza, composto da giornalisti, esperti e tecnici: il tutoraggio tecnico video audio è affidato a Francesco Cavalli, quello digitale a Stefano Lamorgese, mentre

quello musicale a Pietro Ferri. I finalisti possono inoltre contare sulla consulenza legale dell'avvocato Giulio Vasaturo. A ciascun progetto finalista viene assegnato un contributo iniziale in denaro di 4.000 euro da impiegare nello sviluppo e nella produzione dell'inchiesta. Le cinque inchieste concorrono inoltre ad un premio finale di 2.000 euro, assegnato dalla giuria alla migliore inchiesta dell'edizione. A fine ottobre a Torino, si svolgeranno le giornate finali di chiusura del bando con la premiazione finale. Il Premio è dedicato alla memoria di Roberto Morrione, giornalista Rai, direttore di Rai International e fondatore di Rai News 24. ■



FAKE NEWS E DISINFORMAZIONE

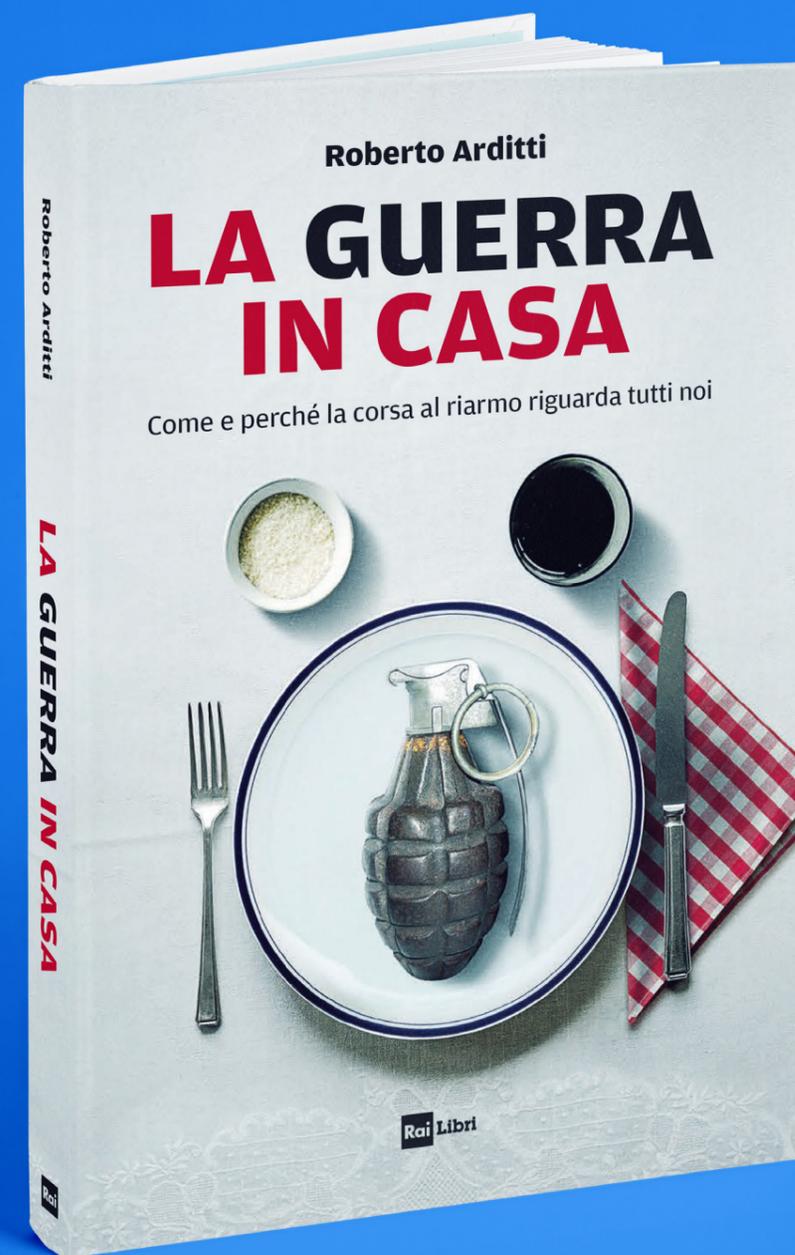
Per capire il mondo che cambia. Giuseppe Riva e le strategie di comunicazione online.

Dal 27 marzo su RaiPlay

«**N**ei social media le storie durano non più di 15 secondi. E proprio questo è il tempo massimo che la maggior parte di noi dedica per analizzare i contenuti che ci vengono proposti. È ovvio che in 15 secondi sia facile essere ingannati». Lo psicologo Giuseppe Riva è il protagonista della nuova puntata di "ConverseRai", il programma sull'inclusione della Direzione Contenuti Digitali, disponibile su RaiPlay dal 27 marzo. Professore di Psicologia della Comunicazione e Psicotecnologie per il Benessere, Riva spiega bene il ricco vocabolario che incontriamo nelle tante informazioni online: fake news, disinformazione, click bait, pubblicità ingannevole, bot, user generated content, deep fake, uso distorto dell'intelligenza artificiale. E proprio l'espressione fake news da qualche anno è diventata di uso comune. Ma è possibile individuare l'autenticità delle notizie recuperate in rete e sui social network, considerati oggi il principale canale di diffusione di "bufale"? «È necessario – sottolinea Riva – far comprendere soprattutto ai giovani, nati nell'era digitale e quindi maggiormente coinvolti, che per riu-

scire a trovare delle notizie, e verificarne esistenza e contenuti, è importante la pluralità delle fonti di informazione. Questo è un passaggio fondamentale! Purtroppo, questa alfabetizzazione alla comunicazione è qualcosa che manca, e diventa necessaria se vogliamo evitare che i nostri figli vengano ingannati sempre più spesso da questo mondo così articolato e potente». È un momento storico critico, le fake news spesso hanno minato alla base la verità diventando anche molto pericolose. Seppur il fenomeno delle "bufale" esistesse anche prima di internet, con il web si è ampliato il suo raggio di diffusione che, grazie ai social media, raggiunge migliaia di utenti in tutto il mondo. «Per essere credibile – aggiunge – una notizia falsa deve essere raccontata in modo da generare nell'ascoltatore una risposta emotiva. Deve essere realista e dare l'idea che provenga da una fonte attendibile. Per questo, la maggior parte delle fake news si basa o su immagini modificate o su immagini estrapolate da un contesto non originale. La fake news raggiunge il suo scopo finale se chi la subisce ne diventa convinto assertore se non addirittura tenace diffusore. La strategia comunicativa di chi le diffonde non è solo destabilizzare la verità, ma monetizzare la visualizzazione dei contenuti falsi. E quando guardiamo certi contenuti, anche e solo per curiosità, contribuiamo comunque alla ricchezza dei malintenzionati». ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



PANTANI, VITA E MORTE DEL PIRATA

La pedalata indimenticabile del grande scalatore.

Dal 28 marzo su RaiPlay e il 12 maggio su Rai 3

Adiciannove anni dalla scomparsa, la sua fine resta ancora avvolta dal mistero. Marco Pantani, lo scalatore solitario che ha vissuto grandi trionfi e poi una velocissima caduta fra le accuse e i sospetti di doping, la cocaina e poi la morte, è stato una grande rivelazione che ha emozionato e fatto esultare gli sportivi italiani. Nella

ventinovesima puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 28 marzo su RaiPlay e il 12 maggio su Rai 3, Tonina Pantani, madre del Pirata, racconta luci e ombre di una vicenda che ha spento un grande campione. «Non voglio ancora credere che non ci sia più! ...Dopo il '99, dalla sospensione, lui aveva detto basta, non voleva correre più. Ma purtroppo quella era la sua vita. Per uno che inizia da ragazzino, quella è la sua vita. Così ha ricominciato. A me sembrava di sognare. Una mattina apro la finestra e vedo che va via tutto vestito di giallo. Era bello come il sole! Dopo poco torna indietro. Di nascosto sono

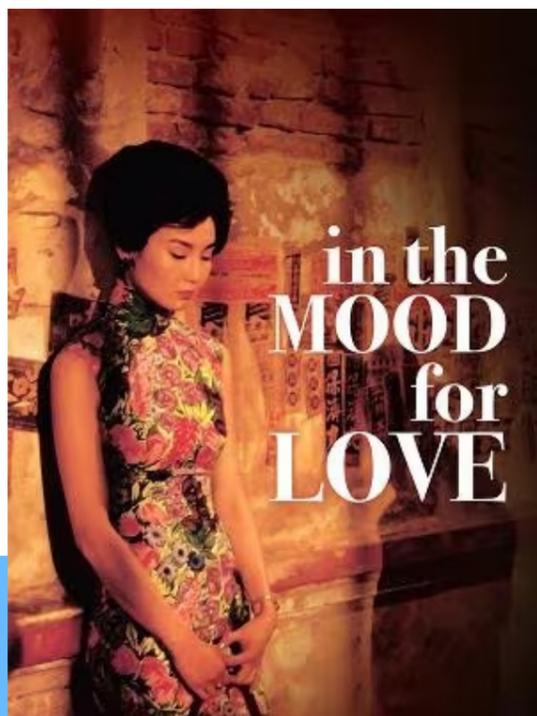
andata a vedere. Era sugli scalini e piangeva. Ma non piangeva mai, perché era un orgoglioso...Lui era pulito! E sono ancora qui a dire che me lo hanno ucciso». Nel 1999, mentre Pantani si prepara al secondo Giro d'Italia, viene trovato con l'ematocrito alto. «Da questo colpo non mi rialzerò» dice ai cronisti quando gli annunciano la squalifica che lo esclude da un giro che avrebbe vinto. Lo scalatore romagnolo ritiene di essere vittima di un complotto e pensa di scendere per sempre dalla sua bici. Di fatto da quella squalifica non si riprende più, risucchiato dalla depressione e dalla polvere bianca che presumibilmente

lo uccide a 34 anni, in circostanze ancora da chiarire. Il Pirata muore infatti il 14 febbraio 2004 in una camera di un Residence a Rimini. La pista è quella della droga, rinvenuta nella sua stanza all'indomani del decesso. L'autopsia conferma che ad ucciderlo è un edema polmonare e cerebrale, dovuto ad un'overdose di cocaina e presumibilmente anche di psicofarmaci. Ma sono tanti i particolari che non tornano e tante ancora le domande senza risposta che avvolgono la fine del campione più amato del ciclismo italiano. ■

Basta un Play!

IN THE MOOD FOR LOVE

Hong Kong, 1962. Il signor Chow e la signora Chan, vicini di casa, scoprono che i rispettivi partner sono amanti e iniziano a sentirsi attratti l'uno dall'altra. Il loro amore casto e clandestino mette in scena un melodramma intenso e raffinatissimo che ha fatto epoca. Due premi a Cannes 2000 e César 2001 al Miglior Film Straniero. Regia: Wong Kar-Wai. Interpreti: Maggie Cheung, Tony Leung Chiu Wai, Lai Chen, Siu Ping-Lam, Rebecca Pan. ■

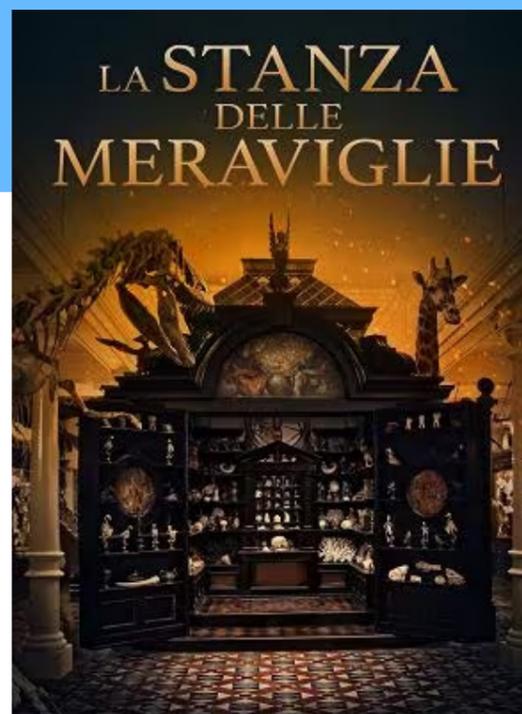
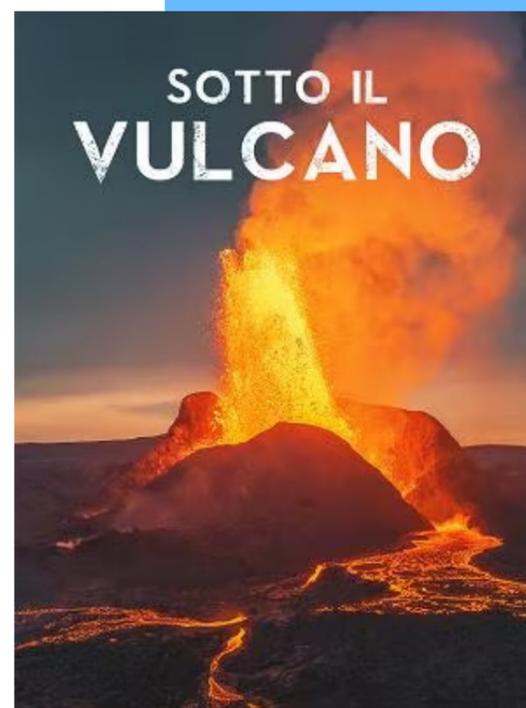


I MESTIERI DI MIRKO

Accompagnati dalla guida divertente di Mirko Matteucci, riscopriamo, in giro per l'Italia, le nostre eccellenze riconosciute in tutto il mondo. Grazie alla curiosità del conduttore, ripercorriamo tutti mestieri differenti con una particolare attenzione a quegli interpreti che hanno dimostrato sensibilità alla tutela del territorio. È un'occasione per capire in che modo i lavori si siano rinnovati adattandosi ai nostri tempi e quale direzione si prospetti per il futuro. Regia: Paolo Tommasini. Tra gli Original della piattaforma Rai. ■

SOTTO IL VULCANO (2021)

Con i suoi tre vulcani, Vesuvio, Ischia e Campi Flegrei, il Golfo di Napoli è noto sin dall'antichità per la sua vivace attività vulcanica. Un'eruzione potrebbe verificarsi in qualsiasi momento. Perché l'uomo decide di convivere con questo costante pericolo? Si tratta di un'indagine di stampo scientifico-antropologico sui grandi misteri di questi giganti della natura, che porta il pubblico alla scoperta di quanto i vulcani influenzino lo sviluppo e la vita quotidiana di chi abita questi territori. Regia di Laurence Thariat. ■



LA STANZA DELLE MERAVIGLIE

Ben e Rose sono entrambi sordi e hanno un sogno in comune: una vita diversa da quella che il destino ha riservato loro. Rose lascia il New Jersey nel 1927 alla ricerca del suo mito, una leggendaria diva del muto. Ben scappa dalla casa in Minnesota nel 1977 alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto. Le loro storie si intrecciano a distanza di cinquant'anni, facendoli incontrare nella magica cornice di New York. Tratto dall'omonimo romanzo illustrato di Brian Selznick. Regia: Todd Haynes. ■



Patrizia Rinaldi
con il Vincitore
della Gara dei Racconti

lunedì alle 23.30

LA BORRACCIA



La borraccia
invia il tuo racconto a
Radio1 Plot Machine

Lunedì 27 marzo a Radio1 Plot Machine protagonista il Vincitore della Gara dei Racconti Autunno 2022 – Inverno 2023. In onda alle 23.30 con Vito Ciocce e Marcella Sullo. Ospite la scrittrice Patrizia Rinaldi, madrina della Giuria, che ha pubblicato il romanzo “Guaio di notte” (Rizzoli).

Se vuoi partecipare alla Gara Primavera-Estate di Radio1, invia subito il tuo racconto (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.rai.it. Il tema è LA BORRACCIA. Saranno selezionati 2 racconti per ciascuna puntata che verranno letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

Nelle librerie
e negli store digitali





PIOVE A DIROTTO

Il rap di Endi incontra il pop di Davide De Marinis. Il risultato? Un brano scritto a quattro mani con un testo per riassaporare emozioni e ricordi che rimarranno per sempre

ENDI

Enrico Petillo, conosciuto con il nome d'arte Endi, è nato a Milano nel 1986. Artista rap attivo nel circuito indipendente italiano, si è approcciato alla cultura Hip Hop all'età di sedici anni. Ha pubblicato gli album "Il Canto del diavolo", "Ci vorrebbe la felicità" e "Sognando ancora". Nel 2019 ha pubblicato il singolo "L'Amore è un'illusione". "Qualcosa Cambierà" è la sua prima pubblicazione editoriale. Nel 2021, ha pubblicato il singolo "Resta qui".

In "Piove a dritto" il rap incontra il pop. Qual è stato il risultato?

Sono diversi anni che sto sperimentando con nuove sonorità, cercando melodie e mi ritrovo a confrontarmi con artisti che sembra non c'entrino niente con il mio genere. Il risultato, in questo caso, è che siamo riusciti ad ottenere una buona alchimia e abbiamo fatto un lavoro molto spontaneo e genuino. Nonostante siamo artisti differenti, con generi altrettanto differenti, abbiamo creato una buona canzone ed una buona musica.

Ognuno di noi ha una storia, un amore che magari si è concluso e di cui riesplode il ricordo. Che emozione c'è in "Piove a dritto"?

Qui si affronta il tempo che passa ed emozioni che pensavi di aver dimenticato, ma poi basta poco e, con il tempo, qualcosa

può far riesplodere il ricordo che è sempre lì, nascosto. Nella canzone parliamo anche di oggetti smarriti come metafora.

Come è nata la collaborazione con Davide De Marinis?

Ci tenevo tanto a fare un brano con lui perché da ragazzino lo ascoltavo. Il brano è partito da me e ho pensato che potessero starci bene la sua voce e la sua attitudine. Gli ho proposto questa collaborazione e il mio provino e lui ne è rimasto colpito, tant'è che poi ci abbiamo lavorato insieme.

Ci sono in cantiere altre collaborazioni?

C'è la voglia di portarlo insieme in giro, forse anche con altri pezzi suoi e fare qualcosa dal vivo. Ci siamo trovati bene e spero si possa fare altro.

Tornando alla canzone, ci avete lavorato a quattro mani, ma la prima stesura è stata la sua. Com'è nata?

Il primo spunto me lo ha dato un ricordo mio. Una vacanza a Londra che ho fatto e che racconto brevemente anche nel pezzo. Un momento bello e spensierato di alcuni anni fa. Da lì è venuto automatico scrivere certe emozioni.

Ha iniziato giovanissimo. All'età di 16 anni era già nel mondo dell'Hip Hop. Perché ha scelto questo genere musicale?

La cultura Hip Hop ha diverse discipline. La prima con cui mi sono immedesimato sono stati i graffiti e poi da lì ho scoperto le parole, la musica. Mi sono ritrovato in questo genere perché ero un ragazzino molto chiuso e timido e, grazie al rap, ho capito come tirare fuori le emozioni e le paure. Ho iniziato a scrivere le prime rime e poi pian piano questo mi ha aiutato tanto. La passione è rimasta, è cresciuta e cerco di migliorare sempre. Sono anche curioso, è importante cercare di fare nuove conoscenze.

DAVIDE DE MARINIS

Ha iniziato la sua carriera nel 1999 e uno dei suoi primi pezzi è il tormentone "Troppo Bella". Nel 2008 ha scritto "Un falco chiuso in gabbia" con Toto Cutugno, presentata al Festival di Sanremo. Tre album: "Quello che ho del 1999", "Passodopopasso" del 2001 e "Come da 2 Lunedì" del 2006. Nel 2004 è uscita la raccolta "Made in Italy". Ha partecipato ai programmi "Ora o mai più" e "Tale e quale show". Per quattro anni ha firmato la sigla di "Domenica in" con "Amori della zia". Nel 2021 è uscito "Mi sono rotto".

Quali sono state le sue impressioni dopo aver letto la prima proposta del testo della canzone?

Sono state subito molto buone perché mi piaceva l'idea che lui parlasse di un'emozione e di un ricordo, come quando hai dei cassettoni della memoria e, quando meno te lo aspetti, qualcosa ti riporta indietro, in un ricordo, appunto. Noi abbiamo provato a raccontare questo nella canzone, in maniera umile ma onesta. Credo che ci siamo riusciti.

Perché questo titolo?

Non è una canzone sul meteo, anche se speriamo che piovano tanto perché ne abbiamo bisogno. Ma ci piaceva, perché queste emozioni spesso piovono a dritto e in maniera imprevedibile. Nel ritornello che ho scritto io c'è proprio la frase emblematica "esplode il ricordo". Immagini forti di emozioni che non si possono controllare, che arrivano improvvisamente come un acquazzone.

Per quattro anni ha firmato la sigla di "Domenica in" con La canzone "Amori della zia". È vero che la canzone nacque in 30 minuti?

Sì! Ero sul divano e ho scritto di getto questa canzone che ho inviato al mio manager Pasquale Mammaro, che l'ha girata a Mara. Da lì è partita la meravigliosa avventura che per quattro anni mi ha fatto sentire le note della mia melodia tutte le domeniche. Vi racconto una chicca che non tutti sanno: siccome io quando scrivo un pezzo poi mi registro in video con la chitarra, in quella occasione mi sono messo in piedi su una sedia sul terrazzo. Indossavo una camicia bianca e rossa a strisce e avevo di fianco due vasi di basilico, a destra e sinistra. Pasquale ha pensato bene di mandare questo video a Mara che ne rimase divertita.

Nel 2021 è uscita "Mi sono rotto", canzone contro il covid portata al successo insieme ad Andrea Agresti de "Le iene" e al comico imitatore Claudio Lauletta. A due anni di distanza, vive artisticamente ancora strascichi a seguito di quel periodo?

Vivo come prima del covid e per me è una fase superata. Mi piace tanto stare con le persone e quindi adesso sto tornando a vivere normalmente, ma a tutto questo, oggi, attribuisco un valore maggiore.

Resta indimenticabile il suo grande successo "Troppo bella"...

Sono molto grato a questa canzone e alla storia che è legata alla sua nascita. Quando l'ho scritta ero ragazzo. C'era una ragazzina che mi piaceva molto a scuola ma la mia timidezza non mi ha mai permesso di avvicinarla e di conoscerla. Sapevo come si chiamava, lanciavo qualche sorrisino, ma nulla di più. Grazie a questa timidezza ho scritto il testo mentre fantasticavo di portarla a cena fuori, di fotografarla nuda su una bicicletta. Alla fine, a quel Davide De Marinis di vent'anni fa, devo molto, perché quella timidezza c'è sempre ma ora riesco a superarla. Se fossi stato più spavaldo, non avrei scritto questa canzone per lei, magari l'avrei conosciuta direttamente e forse oggi neanche saremmo qui a parlare.

Dopo "Piove a dritto" quali sono i suoi progetti?

Sto lavorando tanto. Con il mio produttore Paolo Agosta, che è un grande genio, sto facendo belle cose. Ha curato il video e ha interpretato la ballerina (sorride). Bravissimo! Io scherzo, ma è una persona di cuore, perché io credo molto nell'empatia e poi è carico di talento. Io e Endi ci siamo trovati benissimo. Vi aspetto a breve con belle novità! ■

ESSERCI SEMPRE: UNO STILE DI VITA



Giulia Ghiretti, campionessa di nuoto, da sei anni sulla sedia a rotelle dopo un incidente durante un allenamento di trampolino elastico, ha partecipato al primo concorso bandito dalla Polizia di Stato per atleti paralimpici e ora fa parte delle Fiamme Oro. «Il mio obiettivo - dice - è far cambiare la mentalità e la cultura, far conoscere realtà nuove anche a chi le vede distanti»

Esserci Sempre oltre le barriere: includere, vivere le diversità come differenze che arricchiscono le comunità e le persone. La Polizia di Stato contribuisce alla continua evoluzione sociale, che mira a coinvolgere tutti i cittadini e a concepire, finalmente, la disabilità come risorsa. Scuola e lavoro sono i capisaldi dell'inclusione sociale, ma sono altrettanto importanti le relazioni, le amicizie, la cultura, lo sport. "Donna In Prima Linea": Giulia Ghiretti, campionessa di nuoto, da sei anni sulla sedia a rotelle dopo un incidente durante un allenamento di trampolino elastico, ha partecipato al primo concorso bandito dalla Polizia di Stato per atleti paralimpici e ora fa parte delle Fiamme Oro. Un mondo straordinario, quello della Polizia, che l'ha scelta come testimonial per

il cortometraggio "Segni Particolari" presentato in anteprima nazionale alla XVIII edizione di Cortinametraggio. La proiezione, avvenuta nella serata conclusiva del festival- che si è aperto il 21 marzo- nell'ambito della sezione "Eventi Speciali", segna un punto di approdo di un percorso voluto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza volto all'utilizzo dei più moderni canali di comunicazione visiva che ha portato all'ideazione e alla realizzazione del progetto con Alessandro Parrello produttore con la West 46th Films e con Maddalena Mayneri e Roberto Ciufoli. "Segni molto particolari" è un inno all'inclusività e al valore della diversità: Laura, la protagonista, è una campionessa di nuoto, cieca dalla nascita che, entrata in Polizia come agente tecnico, al termine della sua brillante carriera sportiva nel Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro, sarà impiegata in un Commissariato, iniziando così un nuovo e stimolante percorso professionale. Dotata di grande intuito ed empatia, Laura saprà dimostrarsi una risorsa preziosa per il Commissariato e riuscirà, con l'aiuto dei suoi colleghi, a risolvere un caso misterioso. Con "Segni molto particolari" la vicinanza ai più fragili e l'inclusione vengono raccontati con delicatezza in una chiave ironica e profonda dai protagonisti Federica De Benedittis, Roberto Ciufoli, Massimo Wertmüller, Simone Colombari, Niccolò Gentili, Daniela Morozzi, Lidia Vitale e Alessandro Parrello, che ne è anche il regista.

Lo scorso gennaio la Polizia di Stato ha concluso la selezione dei primi 14 atleti paralimpici dando loro l'opportunità di diventare a tutti gli effetti Poliziotti. Grazie a questo concorso, infatti, tutti gli atleti paralimpici una volta reclutati e inseriti nei Gruppi sportivi della Polizia di Stato "Sezione paralimpica Fiamme Oro", a fine carriera sportiva, per la prima volta nella storia della Polizia di Stato, verranno reimpiegati quali Agenti di Polizia nei ruoli tecnici. L'assunzione a tempo indeterminato rappresenta un unicum nei gruppi sportivi paralimpici delle Forze armate e di Polizia e contribuirà certamente a rafforzare il legame tra atleti e Istituzione.

Lei ha iniziato la sua carriera sportiva come ginnasta, ma un infortunio all'età di 16 anni l'ha costretta su una sedia a rotelle. Avvicinata al nuoto per ragioni fisioterapiche, ha scoperto di avere un grande talento anche come nuotatrice, tanto da arrivare a partecipare alle Paralimpiadi, Mondiali ed Europei, vincendo 23 medaglie internazionali. Chi è oggi Giulia Ghiretti?

Sono sempre la stessa ragazza, come dico anche nel mio libro, che infatti si intitola "Sono sempre io". Ed è la verità: non sono cambiata dopo l'incidente, mi sono affidata all'affetto della famiglia e ho continuato ad inseguire i miei sogni.

Donna in Prima Linea oltre le barriere per se stessa ma anche per la Polizia di Stato, quali emozioni si provano?

Il mio obiettivo è far cambiare la mentalità e la cultura, far conoscere realtà nuove anche a chi le vede distanti. Quindi



sicuramente appartenere alla Polizia di Stato è un passo importante sia per me sia per gli altri. Le Fiamme Oro hanno fatto da apripista agli atleti paralimpici e speriamo di essere un esempio per chi verrà dopo di noi.

Lei è laureata in Ingegneria Biomedica ed ha deciso di entrare nelle Fiamme Oro della Polizia di Stato. Perché?

In questo momento sto finendo ancora la specialistica, ma ho già la laurea triennale che per me ha rappresentato un grande traguardo. Appartenere alle Fiamme Oro rappresenta un ulteriore step nel percorso di costruzione del mio futuro, è necessario avere progetti per quando finirà la carriera agonistica e la Polizia di Stato è in questo senso sinonimo di stabilità e professionalità. Abbiamo abbattuto le barriere burocratiche aprendo i corpi militari anche agli atleti paralimpici, tracciando una linea per gli anni a venire.

Quanto è importante lo sport?

Lo sport è importantissimo nella formazione di una persona, mi accompagna da quando sono piccola. Sin da quando praticavo ginnastica, per poi passare al nuoto, lo sport è stata una parte primaria della mia vita. È sacrificio, divertimento e condivisione e ha svolto un ruolo determinante nella mia crescita come persona. Lo sport, tramite gli allenamenti, le vit-

torie e le sconfitte, aiuta a forgiare il carattere e a insegnare ad affrontare le difficoltà anche fuori dai campi di gara. È disciplina e costanza e fa vivere emozioni uniche.

Lei viene invitata nelle scuole e non solo, per portare la sua testimonianza. Come descrive il mondo della Polizia di Stato ai ragazzi, ai cittadini?

È un mondo che ha avuto il coraggio di abbattere delle barriere, per quanto mi riguarda quella dell'ingresso degli atleti disabili nel corpo delle Fiamme Oro. Bisogna riconoscere il ruolo della Polizia di Stato in questo e in molti altri aspetti delle nostre vite. Chi fa parte della Polizia ha una missione e la porta avanti quotidianamente per la salvaguardia di tutti noi e del bene comune. E quanto è stato fatto con lo sport paralimpico ne è un esempio concreto.

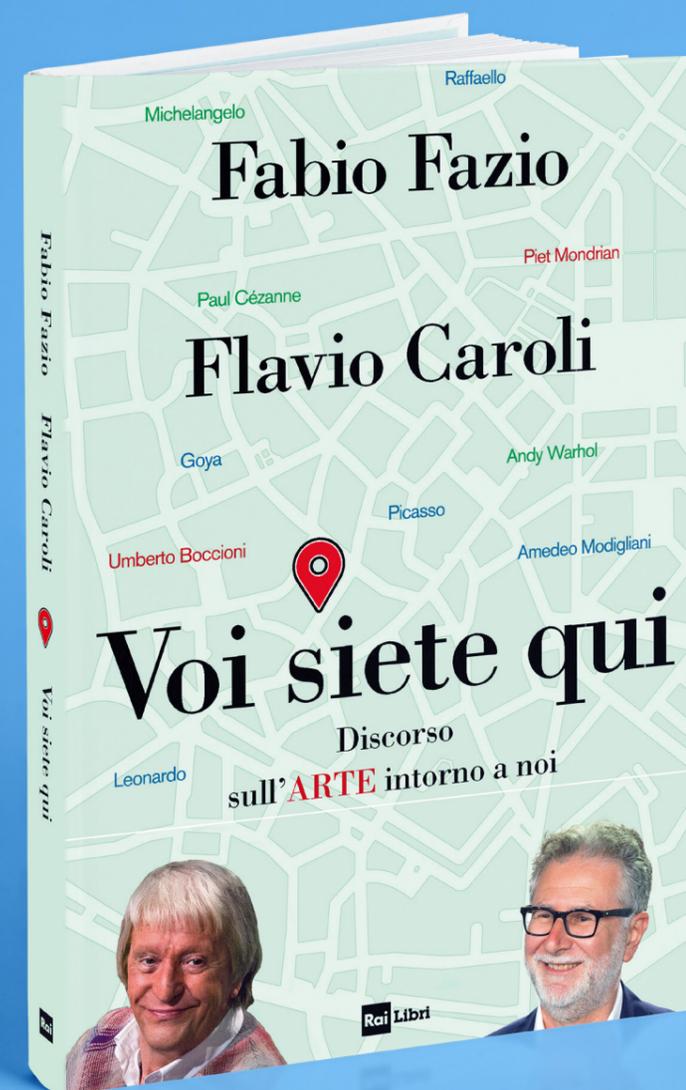
Il suo profilo conta 15mila followers... quanto è importante la comunicazione e come definirebbe quella della Polizia di Stato?

Comunicare è molto importante, soprattutto adesso con le informazioni che viaggiano molto velocemente e la grande quantità di notizie a cui veniamo sottoposti ogni giorno. Ma va anche portata avanti un'educazione all'utilizzo responsabile dei social network, sensibilizzando i giovani sui rischi. Io stessa, tramite la Polizia, ho tenuto un incontro a Parma con i ragazzi delle scuole proprio per provare a sviluppare una maggiore attenzione ai pericoli che si celano dietro ai social e al web. A me piace molto comunicare con i miei tifosi e gli appassionati di nuoto, è gratificante essere seguita nel mio percorso. Vedere l'affetto delle persone, anche sui social, è una delle soddisfazioni più grandi. Anche la Polizia di Stato sta dimostrando sensibilità e capacità comunicative al passo coi tempi.

Un consiglio ai giovani che vorrebbero fare le sue scelte...

Ovviamente di non mollare mai, di credere sempre in se stessi e di non abbattersi alle prime difficoltà. Nello sport le sconfitte insegnano più delle vittorie e ogni occasione è buona per ripartire e rimettersi in gioco, per migliorarsi ogni volta. ■

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri



1923 – Nascita della Regia Aeronautica

Un lungo e appassionante viaggio nella storia del volo italiano. In prima visione, lunedì 27 marzo alle 21.10 su Rai Storia

In occasione del Centenario dell'Aeronautica, Rai Cultura, in collaborazione con l'Aeronautica Militare, presenta "1923 – Nascita della Regia Aeronautica", in onda in prima visione lunedì 27 marzo alle 21.10 su Rai Storia (e in replica martedì 28 marzo alle 9:30, giovedì 30 marzo alle 23.15, venerdì 31 marzo alle 17). Uno speciale che ripercorre le origini dell'Aeronautica italiana dalla fine dell'Ottocento al 1923: dai

pionieri del volo alla guerra di Libia, dall'esperienza del primo conflitto mondiale al raid Roma-Tokyo, dalla crisi del dopoguerra all'avvento del fascismo.

Un lungo e appassionante viaggio nella storia del volo italiano attraverso lo straordinario patrimonio audiovisivo, fotografico e documentale delle Teche Rai, degli Archivi storici e audiovisivi dell'Aeronautica Militare, e con l'analisi e l'approfondimento di Gregory Alegi, Fabio Caffarena, Mauro Canali e del Gen. Basilio Di Martino.

Lo speciale è introdotto dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale Luca Goretti. ■

Il palazzo dell'Aeronautica

In occasione del Centenario della Forza Armata, "Italia. Viaggio nella bellezza" dedica una puntata all'edificio voluto dal maresciallo dell'aria Italo Balbo. Martedì 27 marzo alle 22.10 su Rai Storia

Edificato in pochi mesi tra il '29 e il '31, il Palazzo dell'Aeronautica voluto dal maresciallo dell'aria Italo Balbo, è un edificio che celebra con i suoi spazi e meccanismi all'avanguardia, il mito dell'efficienza lavorativa, che

ben si adatta alla nuova arma da guerra: l'aviazione. Per decorare con eleganza gli spazi dell'aerobar e dell'aeromensa, Balbo chiama il principe della cartellonistica e della stampa illustrata, Marcello Dudovich. Dopo circa 90 anni di cancellazioni, abbattimenti e oblio, le tempere dell'artista triestino vengono ritrovate e restaurate. Oggi, in mezzo alle tante abrasioni, manomissioni e ridipinture, sono nuovamente il racconto di una aviazione elegante e affascinante. Una rinascita raccontata da "Il palazzo dell'Aeronautica" in onda martedì 27 marzo alle 22.10 su Rai Storia per "Italia. Viaggio nella bellezza". Nella puntata intervengono il Generale di Squadra Aerea Alberto Rosso; Emilio Gentile, storico; Anna Villari, storica dell'arte e museologa; Paolo Nurcis, Colonnello dell'Aeronautica Militare; Maria Grazia Bella, curatrice della mostra "Marcello Dudovich al tempo della committenza Aeronautica: 1920 – 1940" ed Emidio Tollis, Maggiore dell'Aeronautica Militare. ■

La settimana di Rai Storia



Passato e Presente Elisabetta l'ultima Tudor

Il Rinascimento inglese è incarnato dalla figura di questa sovrana che, essendo la minore di due figlie nate da Enrico VIII, non avrebbe mai dovuto essere regina.

Lunedì 27 marzo ore 20.30



5000 anni e + Copernico. Vita di un rivoluzionario

Lo scienziato polacco porta a compimento la dimostrazione della teoria eliocentrica. Seconda e ultima puntata del documentario in prima visione.

Martedì 28 marzo ore 21.10



Italiani Carlo Urbani

L'infettivologo italiano che nel 2003, mentre lavora ad Hanoi per l'Oms, salva il Vietnam dall'epidemia di Sars-Cov 1, ma muore a causa del contagio.

Mercoledì 29 marzo ore 17.00



a.C.d.C. Alle origini di Tokyo

Un viaggio in due puntate alla scoperta della città, che si chiamava Edo, e che più di 150 anni fa aveva una popolazione più numerosa di Londra e di Parigi.

Giovedì 30 marzo ore 21.10



La grande sfida Convivere con i disastri ambientali?

La storia dell'ambientalismo degli ultimi cinquant'anni si intreccia inevitabilmente con quella del nostro Paese. Seconda e ultima puntata.

Venerdì 31 marzo ore 21.10



Documentari d'autore Il respiro di Shlomo

Shlomo Venezia (1923-2012) è stato testimone della Shoah tra i più attivi nel racconto della drammatica esperienza vissuta ad Auschwitz.

Sabato 1° aprile ore 22.40

Il vento dell'Est Michail Gorbaciov e Giovanni Paolo II

In occasione dell'anniversario della scomparsa di Papa Paolo Giovanni II, la cronaca del breve ma intenso viaggio che il leader sovietico compie in Italia tra il 30 novembre e il 2 dicembre '89, segnato dallo storico incontro con il Pontefice.

Domenica 2 aprile ore 19.00



Tiziano *senza fine*

Sguardi, voci, suoni, per entrare nella vita e nell'opera del pittore di Pieve di Cadore, dai primi passi ai suoi ultimi segni sulla tela. Un racconto sui luoghi dei suoi giorni - le montagne, i colori di Venezia, la luce delle grandi corti europee - con le sue creazioni, guardate dove si conservano: nelle chiese, nei palazzi e nei musei di mezzo mondo. Mercoledì 29 marzo alle 19.25 su Rai 5

Quando scende dalle montagne del Cadore, Tiziano Vecelio è solo un ragazzo. Arriva in una Venezia al culmine della sua gloria portando negli occhi i colori della sua terra. E riesce a raccogliere l'eredità di una grande tradizione pittorica, assorbendo le novità di Giovanni Bellini e lavorando fianco a fianco con Giorgione agli affreschi del Fondaco dei tedeschi. Da quel momento Tiziano non si ferma più, attraversa tutto il Rinascimento, contribuendo a scriverne la storia, per lasciare un'eredità che verrà raccolta dai più grandi maestri della pittura europea, da Rubens a Caravaggio, da Rembrandt a Velazquez, da Delacroix agli impressionisti francesi e oltre. Un grande dell'arte raccontato dal docu-

mentario di Luca e Nino Criscenti, prodotto da Land Produzioni, "Tiziano senza fine", in onda mercoledì 29 marzo alle 19.25 su Rai 5.

A raccontare l'itinerario artistico di Tiziano i tre massimi esperti di pittura veneta presenti in Italia: Enrico Dal Pozzolo, Augusto Gentili, Stefania Mason, accompagnati dalle musiche di Matteo D'Amico, uno dei più stimati compositori dell'Italia di oggi, che ha fatto del rapporto tra musica, poesia e arte una personalissima cifra stilistica.

Sguardi, voci, suoni, per entrare nella vita e nell'opera di Tiziano, dai primi passi ai suoi ultimi segni sulla tela. Un racconto sui luoghi dei suoi giorni - le montagne del Cadore, i colori di Venezia, la luce delle grandi corti europee - con le sue opere, guardate dove si conservano: nelle chiese, nei palazzi e nei musei di mezzo mondo.

Miti, amori, pene, nelle pale d'altare come nei ritratti, in un percorso cronologico che prende in esame molti dei suoi capolavori, per seguire un itinerario fatto di svolte repentine e sorprendenti trasformazioni, dalla lucentezza dei primi anni fino allo sfaldamento della materia pittorica nelle opere della vecchiaia.

Un viaggio nel mondo di Tiziano, "il pittore più geniale e più innovativo" (Stefania Mason), "l'erede della cultura umanistica veneziana" (Enrico Dal Pozzolo) e un artista che "dura secoli e rimane per secoli" (Augusto Gentili). ■

La settimana di Rai 5



SCIARADA

L'atlante che non c'è

Vigata, Montelusa e la Sicilia del commissario Montalbano sulle tracce del personaggio di uno tra gli scrittori più amati dal pubblico, Andrea Camilleri.

Lunedì 27 marzo ore 22.40



I segreti della pelle

È una delle più grandi meraviglie della natura, un organo che protegge dall'ambiente esterno, difende dai predatori, comunica. La serie Bbc in tre episodi.

Martedì 28 marzo ore 14.00



Isole

Tremiti

Sono le uniche isole italiane sull'Adriatico. Il documentario racconta luoghi che sono stati prima un monastero, poi un carcere e ora una destinazione turistica.

Mercoledì 29 marzo ore 20.25



Rock Legends

Prince

La storia dell'impareggiabile compositore e multistrumentista di nome Rogers Nelson, in arte Prince, che cambiò per sempre il corso della black music.

Giovedì 30 marzo ore 24.05



Manzoni 90

Registrato nel 2022, in occasione dei 90 anni di Giacomo Manzoni, è un omaggio all'ultimo testimone della Nuova Musica, a confronto con il pianista Maurizio Pollini, l'editore Mimma Guastoni e 3 dei suoi ex allievi.

Venerdì 31 marzo ore 17.35



Teatro

Omero non piange mai - Eroi

La produzione del Teatro Stabile del Veneto ideata da Andrea Pennacchi in due differenti spettacoli, in cui l'attore porta il pubblico alla scoperta di Omero e delle sue opere.

Sabato 1° aprile ore 21.15



Rai 5



LA PIMPA ALLA POSTA DI YOYO



Il celebre personaggio creato da Altan e protagonista della serie animata in onda da tanti anni sulla Rai, sarà presente in ben cinque appuntamenti della nuova edizione del programma condotto da Carolina e Lallo il Cavallo. Dal lunedì al venerdì alle 17.00 sul canale 43

Yoyo. Previsti ben cinque appuntamenti speciali. Il celebre personaggio, creato da Altan, e protagonista della serie animata in onda da tanti anni sulla Rai, sarà presente in ben cinque appuntamenti, in programma il 28 marzo, il 13 e 25 aprile, il 4 e 12 maggio.

Si tratta di una nuova edizione piena di novità per la "La posta di Yoyo", in onda come di consueto dal lunedì al venerdì, alle ore 17, sul canale 43, oltre che su RaiPlay. I due coinquilini della "casa della Posta", Carolina (Benvenga) e Lallo il Cavallo insieme al loro vicino di casa Lorenzo (Branchetti) sono pronti a vivere tante nuove avventure divertenti e istruttive. La scena/appartamento, così come tutti gli elementi principali del programma e della sigla restano un mix di realtà e disegno, un po' per ricordare lo stile tipico

dell'infanzia, un po' per evocare il gioco del "far finta di...". Orazio, Tigrotto dello Spazio, continua a partecipare con i suoi video messaggi e i suoi fantasiosi racconti di avventure spaziali costantemente smontati dalla 'nonna-capitano', così come avremo le incursioni audio da parte di personaggi come la Maestra Rosa, la stravagante Stellina, il nonno di Carolina... Ma la grande sorpresa sarà proprio l'arrivo della Pimpa, amatissima da più generazioni di bambini, che interverrà in alcune puntate interagendo con Lallo e con Carolina.

Non mancheranno puntate dedicate ai temi più sensibili del nostro periodo storico, con interventi in video messaggio di esperti che aiuteranno a comprendere come si possa agire al meglio e nel concreto a favore di ambiente, salva-

guardia del pianeta, lotta allo spreco alimentare, diritti dei bambini e delle bambine, inclusione e tanto altro. L'angolo della lettura di letterine e-mail resta il fulcro del contatto con il pubblico a casa: da quest'anno alcuni piccoli spettatori potranno persino entrare nella casa della Posta una volta alla settimana per conoscere dal vivo i loro beniamini e leggere la posta insieme a loro. Divertimento, fantasia, creatività, comunicazione, attenzione e cura per il mondo dell'infanzia: queste le parole chiave della nuova edizione de "La Posta di YoYo".

I bambini possono inviare lettere e disegni a: LA POSTA DI YOYO Via Verdi, 16 - 10124 Torino oppure all'indirizzo e-mail: lapostadiyoyo@rai.it ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	1	1	6	Lazza	Genere
2	2	1	6	Marco Mengoni	Due vite
3	3	1	6	Elodie	Due
4	14	4	1	Tiziano Ferro	Addio Mio Amore
5	6	4	6	Madame	Il bene nel male
6	4	2	8	Miley Cyrus	Flowers
7	9	5	6	Tananai	Tango
8	7	4	6	Mr.Rain	Supereroi
9	8	7	5	Colapesce, Dimartino	Splash
10	5	5	2	Laura Pausini	Un Buon Inizio

ITALIANI



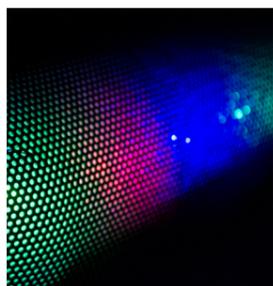
1	1	1	6	Lazza	Genere
2	2	1	6	Marco Mengoni	Due vite
3	3	1	6	Elodie	Due
4	10	4	3	Tiziano Ferro	Addio Mio Amore
5	5	4	5	Madame	Il bene nel male
6	8	5	6	Tananai	Tango
7	6	4	6	Mr.Rain	Supereroi
8	7	5	6	Colapesce, Dimartino	Splash
9	4	4	2	Laura Pausini	Un Buon Inizio
10	9	7	4	Rosa Chemical	Made in Italy

INDIPENDENTI



1	1	1	6	Madame	Il bene nel male
2	2	1		Negramaro, Elisa, Jova..	Diamanti
3	4	3	4	Claude	Ladada (Mon Dernier Moi)
4	2	2	6	Ultimo	Alba
5	3	3	3	Diodato	Così speciale
6	5	3	9	Kayma	Bad Blood
7	6	1	18	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se.
8	10	8	2	Rita Ora	You Only Love Me
9	7	4	6	Modà	Lasciami
10	8	6	6	Cugini di Campagna	Lettera 22

EMERGENTI



1	1	1	7	Colla Zio	Non mi va
2	2	2	7	Olly	Polvere
3	3	1	62	Rhove	Shakerando
4	9	4	2	Matteo Paolillo - Icar..	Origami all'alba
5	4	3	8	Bresh, Shune	Guasto d'amore
6	8	6	2	Bais, Galeffi	Venezia
7	5	1	11	Napoleone	Appuntamento al lungom.
8	7	4	4	cmqmartina	mi ami davvero?
9	6	2	10	Santi Francesi	Medicine
10	10	8	4	Samurai Jay	Colpa mia (Gelosa)

UK



1	1	9	Miley Cyrus	Flowers
2	2	24	Ed Sheeran	Celestial
3	4	13	Metro Boomin feat. The..	Creepin'
4	3	21	Taylor Swift	Anti-Hero
5	5	25	Dermot Kennedy	Kiss Me
6	6	29	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
7	7	25	Lil Nas X	STAR WALKIN (League Of.
8	8	27	Lewis Capaldi	Forget Me
9	9	30	Rosa Linn	SNAP
10	16	7	Pink	TRUSTFALL



EUROPA



1	2	4	Niall Horan	Heaven
2	1	9	Miley Cyrus	Flowers
3	6	7	Zara Larsson	Can't Tame Her
4	8	21	Taylor Swift	Anti-Hero
5	4	27	Lewis Capaldi	Forget Me
6	14	5	Jax Jones & Calum Scott	Whistle
7	7	9	Mimi Webb	Red Flags
8	5	3	Weeknd, The	Die For You
9	13	7	Tom Grennan	Here
10	3	6	Lizzo	Special

AMERICA LATINA



1	1	10	Miley Cyrus	Flowers
2	2	4	KAROL G X Shakira	TQG
3	3	11	Bizarrap & Shakira	Shakira Bzrp Music Ses..
4	4	27	Rema	Calm Down
5	5	42	Manuel Turizo	La Bachata
6	6	10	Yandel & Feid	Yandel 150
7	7	7	Maluma & Marc Anthony	La Fórmula
8	13	3	Marshmello & Manuel Tu..	El Merengue
9	8	29	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
10	9	21	Ozuna feat. Feid	Hey Mor

CINEMA IN TV



"TUTTE LE MIE NOTTI" - LUNEDÌ 27 MARZO ORE 21.15
ANNO 2018 - REGIA DI MANFREDI LUCIBELLO **Rai 5**

Nelle strade deserte di una cittadina di mare, in una notte d'inverno, la giovane e bella Sara fugge impaurita pensando di essere inseguita da qualcuno. La accoglie e la porta in una casa un'altra donna di nome Veronica. La casa però non è la sua e l'incontro ben presto si rivelerà non essere stato proprio casuale. Sara, dopo aver fatto un bagno, rivela a Veronica che lavora come prostituta e che è stata aggredita da degli sconosciuti che hanno ucciso la sua migliore amica, anche lei prostituta. Ma chi è Veronica? Un thriller psicologico che ruota attorno a segreti, bugie e paure e che svelerà le verità più nascoste delle due donne e cambierà per sempre le loro vite. Il film, diretto da Manfredi Lucibello, è interpretato da Barbra Bobulova e Benedetta Porcaroli. Nel cast anche Alessio Boni e Carolina Rey.

Missouri, Stati Uniti. In una zona rurale e poverissima delle Ozark Mountains la diciassettenne Ree Dolly è alla ricerca del padre scomparso. Sull'uomo pesa un processo penale da cui è scaturita una cauzione e l'obbligo di impegnare la casa di famiglia in cambio del denaro necessario al pagamento della stessa. Per ritrovare il genitore e garantire un futuro ai fratelli più piccoli, che rischiano di essere dati in adozione, e alla madre malata di mente, Ree è costretta a mettere a repentaglio la propria vita. La ragazza, infatti, deve avventurarsi all'interno di una remota comunità che, nascosta dai boschi e dalle montagne, è coinvolta nella produzione di cocaina. E proprio qui con determinazione e volontà è costretta ad affrontare violenza e omertà. È il film tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore statunitense Daniel Woodrell, per la regia di Debra Granik. Nel cast Jennifer Lawrence, John Hawkes, Kevin Breznahan, Dale Dickey, Lauren Sweetser.



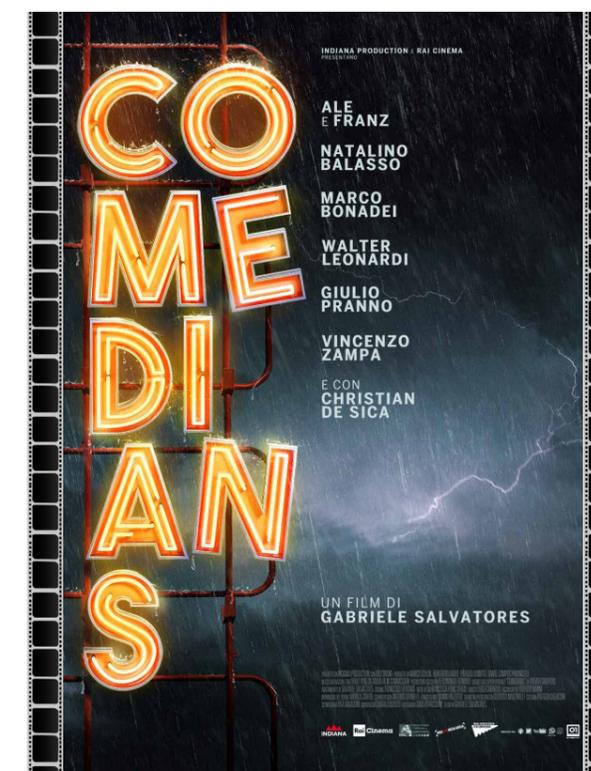
UN GELIDO INVERNO - WINTER'S BONE - MARTEDÌ 28
MARZO ORE 21.15 - ANNO 2010 - REGIA DI DEBRA GRANIK **Rai 5**



"CAPTAIN PHILLIPS - ATTACCO IN MARE APERTO"
GIOVEDÌ 30 MARZO ORE 21.20 - ANNO 2013 **Rai 2**

Richard Phillips, comandante del cargo Maersk Alabama, sta traghettando la sua nave nelle acque del Corno d'Africa quando viene assalito da un gruppo di pirati somali che s'impadroniscono dell'imbarcazione. I criminali, constatato che non ci sono carichi particolarmente preziosi, prendono in ostaggio il cargo e gli uomini a bordo e chiedono, in cambio della loro libertà, dieci milioni di dollari. Uomo saggio e tendenzialmente pacifico, Phillips cercherà di risolvere la situazione prima con l'astuzia e poi con la diplomazia fino a che, messo alle strette, non avrà altra scelta che ricorrere all'azione. Il film è ispirato alla storia vera di Richard Phillips e del dirottamento della sua nave, il Maersk Alabama, la prima nave da carico statunitense dirottata in 200 anni di storia navale. La reazione diplomatica e le implicazioni internazionali della vicenda sono una parte interessante e approfondita del film. Nel ruolo del protagonista Tom Hanks.

Per sei aspiranti comici, giunti alla fine del loro corso serale di stand up, è arrivato il momento di affrontare la prima esibizione in un locale. Nel pubblico ci sarà anche un esaminatore, un comico molto famoso, che sceglierà uno di loro per portarlo in tv con sé. Per i sei, che sognano di guadagnare facendo ridere, è una grande opportunità e per qualcuno è anche l'ultima possibilità per mettersi in gioco e provarci. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e sfumata, o stravolgere il proprio numero per assecondare i gusti grossolani dell'esaminatore? Ma c'è anche chi ha pensato a una terza strada, provocatoria e originale... Tratto da un dramma teatrale dello scrittore britannico Trevor Griffiths, il film in prima visione è diretto da Gabriele Salvatores. Nel cast Ale e Franz, Natalino Balasso, Christian De Sica, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa.



"COMEDIANS" - VENERDÌ 31 MARZO ORE 21.20
ANNO 2021 - REGIA DI GABRIELE SALVATORES **Rai 3**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

MARZO

1993



COME ERAVAMO